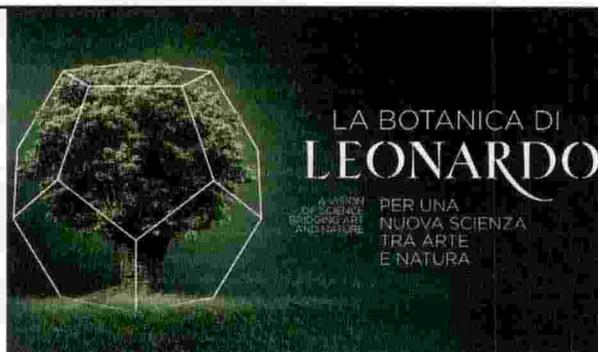
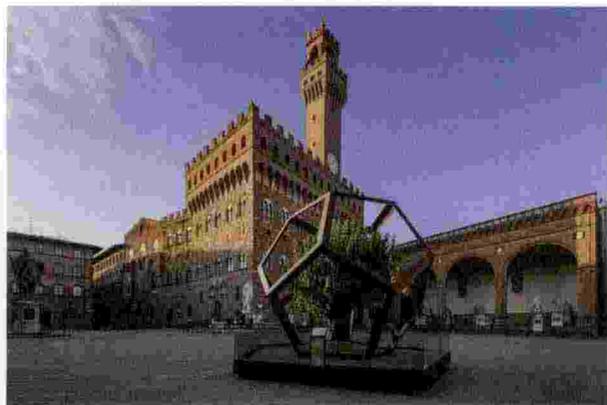


# Il genio di Leonardo?

## Era anche green

**Q**uesto 2019 verrà ricordato, tra gli altri accadimenti, anche per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci. Il genio che animò Italia e Francia, che dipinse la Gioconda e che studiò per primo una macchina volante, si spense ad Amboise il 2 maggio del 1519. Tra gli intelletti più versatili, capaci di spaziare dall'idraulica alla pittura, Leonardo compì anche diversi studi in materia di botanica. Per questo motivo **Aboca** – azienda leader nell'innovazione terapeutica a base di complessi molecolari naturali – vuole portare all'attenzione del grande pubblico gli studi e le intuizioni del geniale inventore sulle forme e sulle strutture del mondo vegetale. Per fare ciò, ha organizzato un percorso espositivo nel cuore di Firenze, un viaggio tra fogli originali, elementi naturali e installazioni interattive che diventa occasione di riflessione sull'evoluzione scientifica e la sostenibilità ecologica.

La mostra, intitolata "La Botanica di Leonardo" è stata inaugurata lo scorso 13 settembre al Museo di Santa Maria Novella a Firenze. Si tratta di un'esposizione che racconta una parte meno nota – ma non per questo meno importante – delle attività leonardesche, nonostante l'enorme fama del genio toscano. Un'occasione per ripensare in profondità il rapporto tra uomo e natura attraverso il pensiero scientifico "universale" di Leo-



**Aboca** allestisce al Museo di Santa Maria Novella a Firenze un percorso espositivo che celebra il rapporto tra l'artista e il mondo vegetale

nardo. Ai visitatori verranno proposte tavole originali, installazioni interattive e piante reali, per creare un percorso appassionante attraverso le intuizioni e le innovazioni di un pensiero "sistemico", capace di combinare arte e scienza, e di guardare alla vita e alla natura (uomo incluso) come un'entità unica in cui tutto è connesso e tutto è in movimento.

Non è un caso che la mostra sia stata organizzata da **Aboca**: a più di 500 anni, infatti, le intuizioni di Leonardo continuano a essere estremamente attuali anche dal punto di vista dell'approccio. Anche **Aboca**, infatti, ha scelto di basare la propria attività sulla comprensione di una simbiosi che mette al centro il sistema di relazioni tra l'uomo e l'ambiente. La visione sistemica di Leonardo e le sue intuizioni botaniche, alla luce delle conoscenze moderne, diventano un elemento prezioso per osservare e rileggere la nostra contemporaneità.

I curatori della mostra sono Stefano Mancuso, una tra le massime autorità mondiale nel campo della neurobiologia vegetale; Fritjof Capra, fisico e teorico dei sistemi e studioso di Leonardo da Vinci; e Valentino Mercati, fondatore e presidente di **Aboca**. In occasione dell'inaugurazione e durante tutto il periodo della mostra, l'azienda propone al pubblico un programma di incontri per approfondire il pensiero di Leonardo in una prospettiva contemporanea.